

opprimere il lavoro e l'industria nazionali con fiscalismi durissimi, con improvvisi trattati, con vessazioni d'ogni fatta.

La ricchezza della nazione non dipenderà dalle lustre d'una medaglia o d'un diploma, ma sarà un fatto quando si intenderà con buone leggi il lavoro e se ne favorirà lo sviluppo. Allora faremo le esposizioni!

F.

I duchi di Savoia fecero il possibile e l'impossibile per impossessarsi della Svizzera, ma quei montanari non ne vollero mai gradire l'autorità. — All'inaugurazione del castello medioevale di Torino, si presentò ai Sovrani una pergamena attestante la fedeltà della popolazione di Friburgo (Svizzera) al Duca Amedeo IX di Savoia. Fu un'ironia, uno scherzo di cattivo genere?... Re Umberto avrà pensato che non bisogna creder tanto alle proteste di fedeltà e lealtà, tanto è vero che Friburgo fu per nulla fedele.

CORRIERE DI GERMANIA

30 Aprile.

SOMMARIO: L'Arcivescovo Melchers — La legge sul socialismo — Le rivelazioni di Richter. — Un articolo della « Germania » — Statistica dei comunisti.

Dopo l'assemblea dei cattolici renani in Colonia, in cui, come vi è ben noto si fecero voti ardenti perché l'Arcivescovo Melchers sia rimesso nella sua archidiecesi, la stampa liberale fa il possibile e l'impossibile per far apparire ineffettuabile il richiamo dell'amato pastore. E' facile indovinare il motivo di tanta avversione per l'Arcivescovo Melchers. I liberali lo vedono come il fumo negli occhi, né potrebbero soffrire di vedere render ragione alle giuste esigenze dei cattolici. Si disse anzi che il Bismarck stia pronunciato contro il richiamo del Melchers, ma la *Volkszeitung* di Colonia smentì formalmente questa diceria. — Io spero che presto sarà definita la questione e si fiorirà una buona volta la lotta religiosa, la quale, vogliasi o no, sarà di tutto danno allo stato che ha dei grattacapi a iosa, senza assumere il peso di nuove noie e discordanze. Il partito cattolico in Germania è affezionato al vecchio imperatore ed alla sua casa, ma prima del rispetto al trono dichiara già più volte di voler rispettare la religione dei padri. L'imperatore a quest'ora avrebbe concesso, ma Bismarck fa attendere molto le sue grazie e le vuol far pagare a caro prezzo. Forse attenderà l'esito della discussione sulla legislazione sociale.

X

A proposito di leggi, si discusse nella Commissione il progetto per la proroga della legge contro i socialisti. Non si credeva che i liberalissimi Bamberger e Schröder combattessero il progetto. Non lo si credeva, giacché più volte esternarono il vivo desiderio di compiacere all'imperatore, al quale sembra sia molto a cuore l'approvazione della proroga. Il Windthorst poi si dichiarò per l'organizzazione d'un regime provvisorio. Fu una proposta accorta e giusta. Accorta, perché non conviene accettare una legge repressiva indilatamente quando gli stessi cattolici autono gli effetti di altre leggi repressive; giusta, perché non era equo e conveniente per cattolici il permettere che i partiti estremi si sbarazzassero nelle loro aberrazioni.

X

Eccolo senso le rivelazioni del Richter sull'attentato del Niederwald. Il telegramma ne avrà spedito notizie. Gli anarchisti avevano minato con dinamite il basamento del grandioso monumento nazionale eretto sulle sponde del Niederwald per ricordare la guerra di Francia e l'unità Germanica. Lo scoppio doveva aver luogo il giorno dell'inaugurazione, ma fu sventato per l'incostanza del tempo. Non sarebbe avvenuta una vera catastrofe. L'imperatore e i principi sarebbero rimasti vittime con altre centinaia e centinaia di persone. Tali rivelazioni fecero senso in tutti, tanto più che sembrerebbero confermate dall'autorità. Ma saranno proprio vere? Non sarà un giochetto per imporre la legge ai reattivi e renderla simpatica alla maggioranza della popolazione? — Un fatto così grave, serio, enorme, non si sa capire come possa essersi mantenuto fino ad ora nascosto, senza che alcuno l'abbia trapelato. E' pur troppo vero che l'audacia degli anarchisti è straordinaria e bisogna pregar Dio che ci tenga lontani dagli scoppi e dal sultar in aria, ma il fatto di Niederwald è di una tal gravità da desiderare che sia attenuato, e' altro non fosse, per onore dell'umanità. E' troppo, è troppo! Che gli anarchisti siano canaglia non vi è dubbio, ma non vi è pur dubbio che siano vigliacchi. Delitti

siffatti non si tramano che nel colmo della vigliaccheria e della perversità.

X

La « Germania » pubblicò un articolo violentissimo contro l'Italia, a proposito dell'articolo del *Popolo Romano* in cui si lamentava che i giornali cattolici abbiano iniziato e mantenuta viva la polemica per la spogliazione di Propaganda. La « Germania » affibbiò dei nomignoli ai patrioti italiani non troppo lusinghieri ed io non gli ripeto perché il fisco vi sequestrerebbe. Questo vi riferisco che la « Germania » fu appello alla concordia ed all'unione dei cattolici perché abbiano ad imporsi ai governi, come si impongono ombreggiati poco numerose ma battaglieri. — Si crede però che l'affare di Propaganda sarà conciliato alla bell'e meglio, perché Mancini, chechè ne dica, ricevette delle serie rimostranze, e un giornale viennese accerta che la questione di Propaganda infila totalmente al licenziamento del Giannini-Savelli e all'assunzione del Ferracini, uomo più conciliante e meno settario. Vedremo!

X

La *Neue Illustrirte Zeitung* di Vienna pubblica la statistica dei RR. PP. Gesuiti. Fra Padri e conduttori sommano ad 11.800 membri.

Rico.

La democrazia e il regime Parlamentare

E' venuto testè in luce a Bruxelles un dotto volume, scritto da un professore di quella Università, signor Prins, che mette in chiara luce il valore di due vocaboli molto usati ed abusati nei tempi nostri, *democrazia* e *regime parlamentare*. Due motivi specialmente rendono opportuno di riassumere le osservazioni dell'egregio scrittore belga. Il primo è che svelando esso e combattendo i pregiudizi esistenti, e fatti ad arte invadere, circa i suddetti due principii politici, democrazia e regime parlamentare, ne scaturisce un'equa estimazione dei sistemi adottati presentemente quasi dappertutto a reggere gli Stati, e se ne deduce quali risultati debbano infallentemente aspettarsi dalla diuturna loro applicazione. In secondo luogo, siccome al valore intrinseco che si dà alle odierne maggioranze, esagerandole all'uopo e falsandole secondo gli interessi di chi ne sfrutta il suffragio, vien contrapposto dall'egregio autore il valore, ben altrimenti effettivo e reale, delle antiche corporazioni del medio evo, si viene con ciò stesso a rendere giustizia alla sapiente e provvida influenza sociale della Chiesa e del Papato, i quali, come a tutti è noto, furono di quelle corporazioni principali ispiratori e promotori.

Dice pertanto il signor Prins che la democrazia e il regime parlamentare, come oggi sono intesi, sovrabbondano di errori e di pregiudizii. Questi errori hanno la sorgente negli scritti di Gian Giacomo Rousseau, e furono messi in pratica dalla rivoluzione francese. Essa sostituì all'antica rappresentanza delle forze sociali la rappresentanza del numero.

Il signor Prins prova con evidenza che il trionfo puro e semplice del numero è la negazione del diritto e della giustizia. La rivoluzione francese ha polverizzata la società. Presentemente egli dice, nella nostra società, invece di un fascio consistente di collettività non vi ha che una agglomerazione di individui.

L'esimio scrittore consacra giustamente uno studio profondo ed interessante alla corporazione del medio evo. Dipinge l'organismo corporativo e potente della democrazia urbana a quei tempi. Mostra i vantaggi economici, politici e morali del concetto corporativo. La protezione reciproca dei membri dell'associazione o del gruppo era un'obbligazione giuridica consacrata dai regolamenti e sancita da pene.

Ogni gruppo era un'istituzione di mutuo soccorso. La società antica dice il signor Prins, era lungi dal credere che ogni corpo proprietario fosse un pericolo, ed egli stima che la fortuna corporativa fosse meno infelice e desse più profitto alle masse che non la grande ricchezza individuale, quando è egoistica, che accade oggigiorno troppo di spesso. « In sostanza, dice lo scrittore belga, il mondo era un assieme di corporazioni, ed ogni corporazione era una forza sociale. Essa rispondeva dell'onore dei suoi, della sincerità del lavoro intellettuale o materiale; essa esigeva la devozione dei suoi membri, non già al bene pubblico (che, salvo per una piccola eletta di pensatori, resta sempre una astrazione) ma all'interesse collettivo che era conosciuto da tutti o visibile a tutti. In scambio essa accordava, non già benefici teorici, ma una protezione efficace una giustizia rapida e sempre esemplare, una partecipazione reale agli affari, assemblee o corpi rappresentativi. L'educazione ai novizi, la protezione ai deboli, la carità ai poveri, il rifugio agli orfani, la sicurezza a tutti. Invece della grande fiamma centrale che brilla ai giorni nostri senza rischiare né rischiare la generalità, poiché gli interessi sono troppo diversi e gli interessi troppo numerosi, vi era una serie di focolari, gli uni ardenti, gli altri modesti, e l'ultimo dei cittadini aveva il suo ed otteneva la sua parte di calore e di luce. »

Come egregiamente osserva il sig. Prins, le masse del nostro tempo non hanno ordinariamente che la nozione della forza: esse hanno le passioni più pericolose, le passioni senza idee; le masse del medio evo avevano qualche cosa di meglio, esse avevano la nozione del diritto; esse erano meglio collegate nella società; avendo ciascuna un campo d'azione più ristretto, meno era affogato nella folla, il lavoro era meglio distribuito e l'effetto sociale era di gran lunga più salutare.

Egli è molto importante che questi concetti seri e pratici si facciano strada nel popolo, affinché, invece di ricorrere, per migliorare le sue sorti, a rovinose rivoluzioni, approfitti dell'esperienza del passato e segua i saggi ammaestramenti dei nostri maggiori.

RIBELLARSI!

Ribellarsi! ecco la parola che si scrive oggi sui muri, sui giornali, nei libri; che si pronuncia dalle cattedre delle Università, che s'insegna agli scolari delle classi elementari.

Ribellarsi! a chi? Ribellarsi alla Chiesa, ribellarsi al Papa, ribellarsi alle autorità costituite, ribellarsi alla ragione, al buon senso, alla dignità, all'ordine sociale.

Non è raro udire nelle scuole risuonare una voce che inneggia al gran ribelle; che si profonda in elogi verso Arnaldo da Brescia che si ribellava al Papa, a Cartesio che si ribellava contro l'antica sapienza, al tale e tal altro scienziato che si ribellava alla Divinità o che so io?

Agli occhi dei nostri professori, e dei nostri giornalisti nulla c'è di più stimabile che la ribellione; e la ribellione ricercano su nomi che avevano tutt'altra intenzione che *ribellarsi*; a costoro la ribellione appioppiano perché senza un pizzico di lei non potrebbero essere grandi.

Per certi omicciattoli di oggi, non c'è atto grande nella storia del genere umano che non sia una ribellione, ed anche quando tale non fosse, cercano tale farlo apparire.

Quindi non trovano elogi bastevoli per lodare Lutero perché elogiò la *grande* (!) ribellione contro Roma; Arrigo VII non ha forse altri meriti agli occhi di taluno, ma quello di ribellarsi ai comandi di un Papa, oh! quello è un merito immortale.

Così discendendo nella scala vengono lodate tutte le piccole ribellioni, così in letteratura come nella scienza e nella morale.

Saranno errori, spropositi da far rizzare i capelli, da far restare storditi per un'ora almeno, ma si dice: C'è qualche cosa di buono; c'è qualche cosa di apprezzabile: quello spirito di ribellione ecc. ecc.

Intubati di queste teorie, che vengano da chi può, da chi insegna e da chi domina proclamate che cosa volete, che nutrano in cuore le crescenti generazioni e le plebi operaie?

Nutrono in cuore la *ribellione*. E siccome sono logiche le plebi, il principio della ribellione spingono alle ultime conseguenze, anche più in là che non vorrebbero i maestri.

Quindi non s'arrestano alla ribellione della Chiesa che piace a molti, ed allo Stato (che va a' versi di taluno); ma si ribellano alla famiglia, al padrone, alla società, alla ricchezza ed alla morale.

Quindi crescono operai dediti al vino ed alla disonestà. Non è un merito *ribellarsi* contro la temperanza?

Studenti che si ribellano ai professori, alla scienza, alla grammatica. Non son queste ribellioni santo, stimabili? Mai come oggi invase il delirio della ribellione,

Ribelliamoci alla vita — Ecco il suicidio.

Ribelliamoci alle leggi che distribuiscono la ricchezza. — Ecco il furto.

Ribelliamoci alle leggi del pudore. — Ecco la disonestà.

Ribelliamoci al padre. — Ecco il parricidio.

Ribelliamoci a Dio! — Ecco il sacrilegio.

Quali, o lettori, sono le conseguenze logiche dell'aver educato in cuore alla generazione crescente lo spirito di ribellione.

Or ditemi, esagero forse?

Non vediamo nella Francia messa ad effetto questo ribellione?

E l'Italia non s'avvia forse sul suo esempio?

Che cosa indicano tanti strappi dati al principio che la proprietà è inviolabile, che cosa indica quel sensualismo sfacciato che sale, che sale, che sale?

La ribellione di Satana non va facendosi completa?

Che cosa è la calunnia che dalla stampa massonica si scaraventa contro gli onesti e i buoni?

Che cosa sono le bestemmie contro la divinità, gli assassini dei sovrani, i sinistri bagliori della dinamite, se non altro che le conseguenze pratiche degli insegnamenti coi quali si educano le popolazioni?

Ribelliamoci, ha detto la setta, all'autorità. E il popolo ha obbedito. Ma non verrà un giorno che la ribellione spingerà sino contro coloro che gli hanno insegnato a ribellarsi?

I miracoli della massoneria a Loreto

Il fatto dell'Amministrazione del Santuario di Loreto che adoperava i denari offerti dai fedeli alla Vergine per concorrere all'erezione d'un monumento a chi aveva vomitato le più orribili bestemmie contro la Vergine, questo fatto così stupidamente ed empianamente nuovo, ha meravigliato perfino la liberale *Opinione*, la quale ebbe poi — come se l'aspettava — dal *Fascio della democrazia* il titolo di *clericale*. *Clericale l'Opinione!*

Questo giornale però, rispondendo al *Fascio* dice che « l'imputazione di *clericismo* non produce ormai alcuna impressione, considerate specialmente certe interpretazioni che si danno al *liberalismo* oggi ». La confessione è preziosa in bocca d'un liberale. *Liberalismo* oggi significa la più odiosa tirannia camuffata a libertà: significa l'oppressione d'un partito audace esercitata sopra chiunque non pensi e non operi secondo vogliano i capocchia liberali; significa guerra dichiarata al senso morale e al buon senso.

Sentite anche questa; è la stessa *Opinione* che parla: « L'amministrazione della Santa Casa non solo concorso alla spesa del monumento a Garibaldi, ma il suo capo è presidente per l'erezione del monumento stesso, e, senza il *veto* governativo, avrebbe inaugurata la lapide col'epigrafe *incriminata* del Cavallotti! »

« Ecco miracoli che soltanto il tempo presenta poteva farci vedere, e i quali sorpassano in stupore molti altri registrati nelle leggende della S. Casa di Loreto. »

Questi sono i *miracoli* della massoneria, la quale ottunde così il senso morale là dove fa sentire la propria influenza, che gli amministratori calpestanti tutti i propri doveri fino al punto di diventare ridicoli. E l'ideale della massoneria sarebbe appunto quello d'avere tutte le amministrazioni pubbliche informate a questo spirito così retto ed imparziale!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Con una sua circolare ai sindaci, Grimaldi li invita a mandargli notizie di statistica elettorale, onde servirsi per la discussione dell'estensione dell'elettorato amministrativo che si farà alla Camera.

La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei prefetti Casalis e Corte a Torino ha raccolto dei dati della massima importanza, che metterebbero in evidenza un sistema assai feroce sul modo con cui agisce la polizia e il potere politico, non che il

dualismo che esiste fra questa e il potere giudiziario, senza contare le corruzioni che si esercitano a danno per lo più della giustizia. Il lavoro diventa lungo ed importante.

— Dopretis convocherà alla chiusura, nella prossima settimana, la maggioranza, alla quale intende spiegare il programma del Governo circa le convenzioni ferroviarie.

È positivo che intorno alle medesime si concentra più forte l'opposizione. Dopretis fa assegnamento sulle nuove costruzioni, per ottenere i voti, ma parecchi ministeriali non sono disposti a votarle, mentre si assevera che Spaventa capitanerà il gruppo che la combatterà, per sostenere il principio dell'esercizio governativo.

Come obiezione principale muovesi ora la seguente: che i più ragguardevoli assuntori sono pubbliche banche, le quali hanno nelle mani mezzo lo sconto, i conti correnti, le anticipazioni, tutti gli affari, in una parola, e alcune di esse anche le esattorie, così che diventerebbero sovrane delle industrie, dei commerci, dei trasporti, costituendo uno Stato nello Stato e imponendo la loro oligarchia.

Si dirà che è dannoso al Commercio che le Banche, come la Nazionale, destinate a sovvenire, impieghino invece i capitali nella industria ferroviaria, sottraendoli allo scopo per il quale furono create.

I ministeriali dicono, invece, che le convenzioni sono una necessità finanziaria, e che Magliani sarebbe risoluto ad andarsene, se non potesse procurarsi i fondi che provverranno dall'approvazione delle Convenzioni.

ITALIA

Roma — Ha fatto molta impressione nel ceto commerciale ed in tutta la città la notizia del fallimento dei fratelli Gabbriellini proprietari della tradizionale trattoria del Falcone in piazza San Bastachio, fondata nel seicento. Si parla di un passivo di 300,000 lire e di una liquidazione col 30 0/0 ai creditori. La notizia ha fatto sensazione specialmente perchè la celebre trattoria era accreditatissima e si sono fatti due o tre grossi patrimoni dal principio del secolo. Gli affari continuavano apparentemente a prosperare ed anche una succursale aperta dai fratelli Gabbriellini in via Nazionale, era continuamente affollata.

Biella — Scrivono al Sole che l'importante Banca Popolare di Biella ha sospeso i pagamenti; la causa principale si fa l'aver scontato somme ingenti a poche ditte che godevano molta confidenza in Banca, fra le quali i fratelli Bozalla e la Ditta Strone, ai quali ha aperto un credito di oltre un milione.

Questi fatti venuti in pubblica cognizione produssero il rifiuto da parte dei Pubblici Istituti di riscontare alla Banca Popolare.

Per salvare alla meglio gli interessi della Banca, assunsero in unione le Banche popolari di Vercelli e Masserano la questione dei Lanifici Bozalla che hanno sospeso i pagamenti.

In seguito alla sospensione dei pagamenti della Banca Popolare di Biella vi fu a Milano una riunione dei rappresentanti delle Banche per i provvedimenti.

Un agente di commercio si suicidò in seguito all'affare di Biella.

Milano — Telegrafano da Milano al Messaggero Illustrato che in quella città, lungi dal desistere riguardo al famoso progetto di una Esposizione mondiale, continua il lavoro latente; fra non molto la bomba scoppierà. Ma il ministro Gualdi ha avvertito che per parecchi anni Dopretis non vuole più in Italia né Esposizioni nazionali, né mondiali.

Chieri — Martedì è morto santamente in Chieri, nella casa dei Padri Gesuiti in età di 82 anni il Padre Francesco Pellico, fratello di Silvio.

Gran concorso di gente si recò a visitare la sua salma.

Torino — Lunedì mattina, nella cappella del Palazzo arcivescovile, l'Em.mo cardinale Alimonda comunicava per la prima volta i piccoli fanciulli dell'illustre conte Cesare Balbo, e amministrava anche ad uno di essi il sacramento della Confermazione.

Alla tenera cerimonia assisteva la famiglia Balbo e molti altri signori e signore.

ESTERO

Germania

Telegrammi da Berlino annunziano che la polizia di quella città è stata informata di un complotto, organizzato a Darmstadt, per attentare alla vita della regina Vittoria d'Inghilterra. L'ispettore Frieser, con uno stuolo di guardie, venne al seguito della

Regina, ha preso le più severe misure per trattenere il tentativo del congiurati.

Il treno, che condurrà domani il principe di Galles e il principe Enrico e Darmstadt, verrà lungo tutto il viaggio rigorosamente sorvegliato.

— Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome*, che viene col molto commentato un telegramma da Roma alla *Gazzetta di Colonia*, il quale annunzia che il Santo Padre avrebbe risolto di chiamare successivamente presso di lui un certo numero di Vescovi di differenti paesi, affido di intrattenersi con essi sulla situazione che è stata fatta alla Santa Sede a Roma.

— Il citato *Moniteur* dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali liberali che le trattative tra il Vaticano e il governo prussiano siano completamente sospese e che l'Enciclica sulla massoneria abbia contribuito ed inasprire il conflitto ecclesiastico.

Francia

La *Croix* ottimo foglio cattolico di Parigi pubblica un appello ai cattolici, per domandar loro di riunirsi e di formare una lega per lottare contro la Massoneria.

— Molti Vescovi francesi sono già arrivati a Parigi, colà chiamati dal Nunzio apostolico per conferire insieme sull'attitudine da assumere in vista di certe eventualità. Ne sono aspettati altri.

Inghilterra

Il movimento ritualista va sempre più svolgendosi in Inghilterra. In parecchie chiese anglicane nella Settimana Santa si praticano alcune divozioni e cerimonie finora mai adoperate, come la tre ore di agonia celebrata il Venerdì Santo in S. Paolo dal canonico Scott Holland col l'intervento dell'Arcivescovo di Cantorbéry. Le composizioni musicali dei maestri cattolici risuonarono nelle cattedrali protestanti. La messa di Gounod fu eseguita a San Paolo, quella di Gounod a Brompton, ad All-Saints di Londra le Lamentazioni di Palestrina. A Saint-Alban si accese il cero pasquale. I protestanti rigoristi sono preoccupati di questo risveglio del papismo, ed a Shaftesbury si tenne perciò un meeting popolare.

Mercoledì, 16 aprile, fu consecrata in Londra da monsignor Bagshawe Vescovo di Nottingham, la nuova grandiosa chiesa cattolica dei Filippini, e venerdì, 25, è stata aperta al culto alla presenza di tutti i Vescovi inglesi.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 maggio

S. Atanasio v. d.

(P. Q. ore 5.57 a.)

Paglinze d'oro

Vi saran vizi finchè vi sono uomini, ma non sono continui e vengono compensati dall'opera dei buoni.

Cornelio Tacito.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sigg. Z. L. 10.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

L'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, il progetto di appalto della linea da Portogruaro a Casarsa. L'ufficio stesso ha studiato per questa linea due distinti tracciati, uno sulla destra del Lemene e l'altro sulla sinistra.

Giusta il tracciato, sulla destra, la linea avrebbe la lunghezza di m. 19,470 ed importerebbe in complesso la spesa di lire 1,178,000 esclusa la provvista del materiale di armamento e dei meccanismi fissi: sulla sinistra, la lunghezza della linea sarebbe di m. 20,830 e l'importo dei lavori relativi risulterebbe a lire 1,338,000.

Le condizioni di planimetria a di altimetria sono poco dissimili sia che si segua la destra quanto se si percorra la sinistra del Lemene; tuttavia seguendo quest'ultima si dovrebbero costruire opere d'arte di maggiore importanza.

Il Rosario e la nuova Pompei Abbiamo ricevuto il III fascicolo di questo periodico mensile di religione, di storia ed archeologia che si pubblica in Valle di Pompei sotto la direzione dell'egregio avvocato napoletano signor Bartolo Longo.

Scopo del periodico è di diffondere quanto più è possibile la divozione del SS. Rosario, pubblicare le meraviglie e le grazie operate e concesse dalla Vergine SS. fino dal momento in cui un altare a lei dedicato s'innalzò nei pressi dell'antica città, accanto alle rovine degli antichi templi pagani, ed insieme far la storia primitiva di questo luogo interessandosi pure agli scavi che quotidianamente vengono fatti.

Il ricavato di tale pubblicazione andrà impiegato a beneficio della nuova chiesa della Madonna del Rosario in Pompei.

Il III fascicolo contiene le seguenti materie: — Benedizione del Papa al Direttore — Incoraggiamenti dei Vescovi — Storia della nascente chiesa del Rosario in Pompei — Leone XIII e le alte necessità della civiltà presente — S. Domenico Guzman e il suo terzo ordine di penitente — Cronistoria del Santuario di Pompei — Frutti dell'Enciclica *Supremi Apostolatus* — Letteratura — Cronaca.

Il prezzo d'associazione per un anno è di lire 4.

I maestri di musica italiani del secolo XIX. L'egregio maestro G. Massato ha pubblicato la XIV e penultima dispensa di questa sua opera, che è riuscita molto pregevole per la aggiunte che egli vi fece e per la quale riesce completa.

La questa penultima dispensa prosegue l'appendice che contiene con biografia di maestri lodatissimi.

Lunedì 5 corrente ricorrendo il XXX dalla morte del

M. R. P. LUIGI SCROSOPPI D. O.

alle ore 10 ant. nella Veneranda Chiesa di S. S. Arcivescovo all'uso prescelta verrà celebrato un solenne ufficio funebre.

Il Comitato composto di persone laiche ed ecclesiastiche, che si fece iniziatore di questo doveroso tributo, confida che gli Udinesi interverranno numerosi a suffragare l'anima dell'ottimo sacerdote, che spese l'intera vita di 80 anni a vantaggio della beneficenza cittadina.

Udine, 1 Maggio 1884.

IL COMITATO

I monaci di Montecassino all'Esposizione di Torino. Per sempre meglio dimostrare che i monaci non sono inutili alla Società, Montecassino ha mandato alla Mostra di Torino (Divisione II, sezione 6, classe 7, categoria 4) un grande Album, che è la nota più pratica dell'altra Opera, che lentamente si va pubblicando col titolo la *Paleografia artistica di Montecassino*. Quei monaci mostrano come la paleografia artistica dei Codici cassinesi possa applicarsi nei lavori industriali, cioè all'ordreria, nei lavori di esilio, di nido, di smalti, alla ceramica, per lavori a gran fuoco (maniera di Grimaldo) o a piccolo fuoco, mezza maiolica (maniera dell'Arminio) o a smalti sopra porcellana (maniera di Leone); o poi applicarsi alle stoffe, al ricamo ed all'intaglio. La prefazione di questo Album pregevolissimo ha il titolo. *Per l'Esposizione di Torino.*

Asta pubblica. Nel giorno 10 maggio sarà esposta presso la Dogana Principale di Udine l'asta per vendita di Kilog. 1000 zucchero, litri 100 spirito ed altre piccole partite di merci diverse alle condizioni tutte portate nell'Avviso esposto alla porta della Dogana stessa.

MERCATI DI UDINE

1 maggio 1884.

Granaglie

Granoturco	L. 11.—	11.50	—	—
Giallone	> 12.—	12.50	13.—	—
Frumento	> 17.—	18.—	—	—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta	1 q. L. 4.40	5.—	—	—
> > >	11 >	3.40	3.80	—
> della Bassa	1 >	4.—	4.35	—
> > >	11 >	3.—	3.25	—
Paglia da lettiera	>	4.50	5.—	—

Legna (Tagliata)	L. 2.35	2.50	
(la stanga)	< 2.20	2.40	(Compreac
Carbone (I qualità)	< 6.75	7.30	(il dazio
(II <	< 5.—	6.—	

Pollerie

Gallina	id.	id.	> 1.10	1.20
Pollastri	id.	id.	> 1.30	1.45
Uova al cento			> 4.80	5.30

TELEGRAMMI

Madrid 29 — Gli isegneri dello Stato constatarono che la catastrofe nella ferrovia di Badajoz è il risultato d'un crimine.

Nessun colpevole fu scoperto finora.

Un dispaccio da Granada annunzia che il telegrafo di Motril fu tagliato.

Berlino 30 — La Commissione adottò parecchie proposte di Windthorst che mitigano la legge sui socialisti, ma respinse di limitare la legge a Berlino e dintorni, Potkammer avendo combattuto energicamente in nome dei governi confederati le proposte in questione.

Berlino 30 — La commissione permanente del Banco dell'Impero (*Reichsbank*) decise all'unanimità di ammettere la rendita italiana fra i valori sopra i quali la Banca può fare anticipazioni.

Costantinopoli 30 — Una nota verbale fu consegnata alla Porta riguardo alla conferenza.

Nei circoli politici ottomani credeva che la Porta porrà delle condizioni inaccettabili. — Domanderrebbe specialmente la conferenza si riunisca a Costantinopoli, per esaminare la situazione generale dell'Egitto, e le potenze si impegnino assolutamente di mantenere l'attuale tributo spedito alla Porta; gli inglesi sgombrino l'Egitto e si rimpiazzino con truppe turche.

Nizza 30 — Manifesti anarchici furono affissi stanotte.

Madrid 30 — I militari disertati da Santacoluma e che tentarono di sollevare il paese furono catturati.

Mangano fu battuto ed ucciso e la sua banda fu dispersa. Non esiste più nessuna insorta in Spagna.

New York 30 — Si ha da Avana che una esplosione nelle polveriere di Santantonio fece saltare tutti i gazometri delle vicinanze.

Ignorasi il numero dei morti.

Parecchi cadaveri furono ritrovati. L'arsenale ed altri edifici rimasero danneggiati.

NOTIZIE DI BORSA

30 aprile 1884

Rend. It. 5 0/0 ced. 1° gen.	1884 da L.	95.40	a L.	95.60
Id. 1° luglio 1884	da L.	95.20	a L.	95.35
Rend. austr. in carta	da F.	80.15	a L.	80.20
Id. in argento	da F.	81.40	a L.	81.60
Fior. 0/0	da L.	207.50	a L.	208.—
Banconote austr.	da L.	247.50	a L.	248.—

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Lo Stabilimento bacologico Marsure-Antivari tiene disponibile ancora del Same Bachi a bozzolo verde perfetto.

AVVISO

AVVISO
I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che essi tengono come per lo passato la vera acqua di Cilli in casse da 25 bottiglie di 1 1/2 litro.

Fratelli Dorta

Premiata Fabbrica DI BIRRA
FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

Suburbio Aquileja, rimpetto alla stazione ferroviaria

Deposita in Udine presso l'Ufficio annunci de
Vittadini Italiano.